

2° VARIANTE AL P.R.G. DI ASSESTAMENTO ED ADEGUAMENTO AL P.T.R.C.

SCHEDE DI PROGETTO AMBITI ZONE AGRICOLE
(Allegato Art.53/bis delle N.T.A.)

Anno di stesura 1996

IL SINDACO :

IL SEGRETARIO :

I PROGETTISTI: Arch. Zanette Beniamino
Arch. Sartor Roberto

L'AGRONOMO: Dott. Bolzonello Gino

IL GEOLOGO: Dott. Sartor Livio

CONTENUTI E VALENZE DELLE SCHEDE DI PROGETTO AMBITI ZONE AGRICOLE

Gli ambiti di progetto sono individuati nella tavola di P.R.G. 13.5 in scala 1:5000 - *Carta delle potenzialità - indirizzi progettuali*.

Ai singoli ambiti corrispondono le presenti schede di progetto che recepiscono quanto previsto all'articolo 53/bis delle N.T.A. del P.R.G., del quale vanno considerate quali allegato, in attuazione degli articoli 23 e 32 di P.T.R.C. - *Direttive per il territorio agricolo e per gli ambiti di paesaggio agrario di interesse storico-culturale*.

Le schede di progetto specificano le prescrizioni contenute nell'articolo 41 delle N.T.A. - *Zone 'E' - Agricole* e gli indirizzi progettuali definiti nella succitata tavola 13.5 di P.R.G.; sono fatte salve le altre previsioni di P.R.G.

Le indicazioni progettuali delle schede d'ambito vanno inoltre riferite, per quanto concerne la loro applicazione, al *'Prontuario degli interventi nelle zone agricole'*.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6	o	o (1%)	
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Piccolo ambito in piano, confinante ad est con il Muson, interessato da siepi lungo l'argine del torrente con robinia e pioppo.

Attraversato in senso longitudinale da un terrazzamento che qualifica piacevolmente l'area, accentuando il pregevole cono visuale verso Asolo.

Presenza di acquiferi.

L'edificazione esistente presenta qualche episodio di inadeguato inserimento ambientale; risulta nel complesso discretamente armonizzata con il contesto paesaggistico.

Gli edifici sono prevalentemente destinati ad usi extragricoli.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, riprendendo il modello insediativo degli edifici esistenti.

Previa verifica idraulica del torrente Muson, va incentivato il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici.

Va previsto l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno con: farnia, frassino, olmo, platano, acero.

Gli interventi andranno finalizzati alla rinaturalizzazione del torrente, riduzione della forza erosiva, migliore assetto faunistico, floristico e paesaggistico.

Le pratiche agronomiche dovranno essere compatibili con la tutela degli acquiferi evitando trasformazioni colturali diverse dal prato.

La concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Va salvaguardato il cono visuale verso Asolo.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a - E3a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o (2%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a) - 5.000 mq (E3a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito piano sufficientemente integro, delimitato a nord da Via S.Margherita, ad est dal corso del Muson, ad ovest dal torrente Ru e a sud dalla S.S.248 Schiavonesca. Area coltivata a seminativo e prato con campi baulati trasversalmente. Presenza di alcuni filari di vite a tutore vivo od in legno. Presenza di acquiferi e di pregevoli con visuali verso il Muson.

Si individua vegetazione d'argine del Muson e del Ru; siepi campestri di robinia, nocciolo e carpino e filari con salice a tutore vivo. Sono individuabili piccoli corsi d'acqua con vegetazione specifica costeggianti il Ru e sfocianti nel Muson. L'edificazione presenta episodi di scarsa razionalizzazione insediativa, con episodi architettonici di scarsa integrazione ambientale. Si individuano comunque edifici di buon pregio architettonico; rilevante un mulino con l'impianto originario discretamente conservato.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità con l'esistente, nel rispetto dell'integrità del territorio agricolo; in particolare vanno salvaguardati la morfologia tipica dei luoghi a campi baulati e i filari di vite a tutore vivo o in legno.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva; sono comunque vietate volumetrie interrato, anche parzialmente.

E', negli ambiti di risorgiva, fatto divieto di qualsiasi trasformazione culturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole, dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Andranno incentivati interventi di riorganizzazione urbanistica e ricomposizione formale dell'esistente.

Deve essere salvaguardato l'impianto molinatorio attraverso adeguato intervento di recupero edilizio.

Per gli interventi sulla siepe del Muson, previa verifica idraulica va incentivato il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici. Va previsto l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno con: farnia, frassino, olmo, platano, acero. Per il Ru va incentivata l'introduzione di ontano nero, salice e pioppo.

Va eseguita l'introduzione di specie arboree planiziali nelle siepi campestri ed il mantenimento e la sostituzione degli individui morti o deperenti di salice.

Gli interventi sulla vegetazione dovranno essere finalizzati a mantenere l'assetto paesaggistico attraverso il restauro e rinaturalizzazione dei sistemi arborei e fluviali.

L'Amministrazione Comunale dovrà attivarsi, anche con accordi con i proprietari interessati, per la realizzazione del percorso di interesse ambientale e paesaggistico lungo l'argine del Ru.

Vanno tutelati i con visuali verso il Muson ed il Ru.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale

manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E3a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o	
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 5.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito piano, compromesso, posto a ridosso del centro urbano; è delimitato a sud dalla S.S. Schiavonesca-Marosticana ed a nord dal Ru.

E' caratterizzato da insediamenti residenziali sparsi e da una maglia poderale residua, coltivata perlopiù a seminativo.

L'edificazione non presenta una precisa organizzazione insediativa; i caratteri architettonici degli edifici non risultano di alcun interesse, fatta eccezione di alcuni edifici rurali di antica origine discretamente conservati.

Si rilevano la vegetazione ripariale del Ru con predominanza di robinia e sporadiche siepi campestri di robinia; sono presenti anche filari di olmo.

Interessante cono visuale lungo il Ru.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati nel rispetto dell'integrità del territorio agricolo.

Per gli edifici esistenti il cui innesto sulla SS.248 è interessato dall'individuazione in tavola 13.3.1 come concentrazione accessi, si applicano le disposizioni contenute all'art. 53 bis delle N.T.A. relative agli accessi alle strade di scorrimento primario.

Va incentivata l'introduzione di ontano nero, salice e pioppo nella formazione del Ru, nonché l'introduzione di specie arboree planiziali nelle siepi campestri e la manutenzione dendrochirurgica del filare di olmo.

Questi interventi dovranno essere finalizzati al ripristino della struttura ripariale della vegetazione lungo il Ru per migliorare l'assetto paesaggistico e l'effetto barriera sull'urbanizzato.

Va salvaguardato il cono visuale.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5	o	o (1%)	
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito collinare assai articolato, coltivato prevalentemente a prato, con macchie arboree e rogge alberate che si intersecano.

Presenza di acquiferi di risorgiva e di aree esondabili.

Numerosi elementi detrattori vegetali quali specie arboree esotiche non compatibili sulla Staglierona e nei pressi delle villette residenziali.

Si rilevano tipologie edilizie improprie ed uso di tutori in cemento.

Area di elevato pregio paesaggistico; di grande interesse anche l'episodio architettonico della Staglierona per il rapporto tra l'edificio ed il contesto ambientale.

Pregevoli con visuali verso il rilievo collinare l'asolano.

Si rilevano siepi e fasce arboree sui pendii, costituite da robinia, carpino e nocciolo.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in continuità con l'esistente.

Gli interventi negli edifici di pregio ed in generale le nuove edificazioni, dovranno uniformarsi a quanto previsto nel Prontuario degli interventi nelle zone agricole.

Si dovrà provvedere ad aumentare la presenza del carpino e del nocciolo con introduzione di querce (rovere), ciliegio ed arbusti eduli, con sostituzione progressiva della robinia.

Va mantenuto lo sfalcio dei prati ed eliminata la vegetazione impropria.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a mantenere la struttura delle fasce, gli ambienti di ecotono e la varietà del paesaggio e migliorare la presenza faunistica.

Le pratiche agronomiche dovranno essere compatibili con la tutela degli acquiferi e con divieto di trasformazioni colturali diverse dal prato. La concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Vanno tutelati i con visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5	o	o (1%)	
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Sistema vallivo attraversato dal Ru, occupato in piano dal seminativo e dal prato, mentre in collina prevalgono il prato ed il bosco.

Ambito integro, paesaggisticamente pregevole per morfologia e copertura vegetale, di interesse naturalistico.

Nel fondovalle vi sono numerosi acquiferi e prati umidi e ondulati attraversati da ruscelli.

Presenza di manufatti di valore architettonico ed ambientale.

Di interesse la formazione ripariale del Ru, il sistema a prato umido del fondovalle, le siepi campestri di robinia, ed il bosco di robinia e castagno sui pendii.

Pregevoli con visuali dall'arco collinare e sul sistema fluviale del Ru.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati in contiguità con gli edifici esistenti, con uno studio specifico per il loro inserimento, in un contesto ambientale assai delicato.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva.

Vanno attentamente applicate le indicazioni contenute nel Prontuario degli interventi nelle zone agricole.

E' prescritto il mantenimento dei prati umidi.

Le pratiche agronomiche dovranno essere compatibili con la tutela degli acquiferi, con divieto di qualsiasi trasformazione culturale diversa dal prato; La concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Vanno previsti: l'introduzione localizzata di specie deficitarie tra i salici, l'ontano ed il pioppo lungo il Ru, l'introduzione di specie planiziali (farnia, aceri, frassini) nelle siepi di robinia, la manutenzione del bosco con la potatura, sostituzione e reinnesto del castagno e l'introduzione di querce e carpino nero.

Questi interventi dovranno essere finalizzati a preservare il sistema umido attuale, migliorandone la biodiversità floristica e faunistica e mantenere e migliorare il pregevole assetto paesaggistico.

Va perseguito l'obiettivo di recuperare alla produzione il castagno.

L'Amministrazione Comunale dovrà attivarsi, anche con accordi con i proprietari interessati, per la realizzazione di percorsi di interesse ambientale e paesaggistico lungo il Ru.

Vanno tutelati i con visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6	o	o (1%)	
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Area in piano attraversata dal torrente Mardignon, posta ad ovest del Monte Forcelle; coltivata a prato, presenta numerose alberature e siepi soprattutto lungo il torrente.

Tutori dei filari in legno o cemento.

Presenta alcuni episodi edilizi di antica origine, di notevole interesse architettonico ed ambientale.

Si rileva la presenza di insediamenti edilizi impattanti.

Pregevoli con visuali verso il Mardignon e Monte Forcelle.

L'equipaggiamento arboreo presenta vegetazione d'argine del Mardignon a robinia e pioppo e siepi campestri a robinia.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati negli ambiti di edificazione od in continuità dell'esistente; nel caso di edifici vincolati è consentita la contiguità dell'esistente nell'ambito di una tutela dell'edificazione di pregio e del territorio agricolo.

Vanno previsti un intervento di riqualificazione architettonica dell'edificazione con l'impatto ambientale come indicato nella tavola 13.5 e normato all'art. 53 bis delle N.T.A. ed una opportuna schermatura vegetale dell'insediamento.

Vanno previsti il mantenimento del pioppo e l'introduzione di ontano e salice lungo il Mardignon; introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed orniello nelle siepi campestri.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a mantenere le quinte arboree sul Mardignon ed arricchire l'assetto floristico e faunistico dell'area.

Vanno tutelati i con visuali verso il Mardignon e Monte Forcelle.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E4.2-E2a
-----------------------------------	----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3			
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (1%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: -

Descrizione sommaria dell'ambito

Nucleo edificato formato da manufatti di antica origine, anche con episodi di interesse architettonico-ambientale, e nuova edilizia spesso con caratteri caotici e di scarsa integrazione nel contesto.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili per la sottozona E2a sono indicati in tabella; per la sottozona E4.2 sono altresì consentiti gli interventi previsti all'articolo 45 delle N.T.A. del P.R.G. e del tabulato di sottozona E4.2.

E' ammesso, ai sensi della L.R. 24/85, il cambio di destinazione d'uso degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo se individuati in cartografia di P.R.G..

Non è consentita la costruzione di nuovi allevamenti aziendali.

In questa zona gli interventi edilizi ammissibili andranno realizzati previa progettazione unitaria sull'area di proprietà dei richiedenti, al fine di definire la ricomposizione formale ed urbanistica dell'edificato; gli interventi dovranno indirizzarsi a quanto previsto dal Prontuario degli interventi previsti nelle zone agricole; la zona va quindi considerata quale ambito di ricomposizione e riqualificazione edilizia ed urbanistica.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferendosi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5	o	o (1%)	
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Sistema collinare occupato da insediamenti residenziali dalla tipologia impropria e con presenza di svariate specie arboree perlopiù esotiche, mal inserite e dal notevole impatto paesaggistico.

Si individuano manufatti di pregevole valore architettonico ed ambientale.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati in continuità con l'esistente.

Nella zona sommitale dell'ambito è consentito solo l'adeguamento igienico-sanitario per un massimo di 150 mc degli edifici mono e bifamiliari; in questa zona non è consentita la costruzione di annessi rustici.

Vanno predisposti interventi di riqualificazione e ricomposizione formale delle tipologie edilizie improprie.

Nell'ambito di ricostruzione floristica vanno previsti:

- interventi di recupero ambientale con introduzione di specie locali quali querce, castagni, ciliegi, carpini ed altre;
- sostituzione delle specie esotiche e delle resinose ornamentali;
- mantenimento dello sfalcio nei prati.

Questi interventi dovranno essere finalizzati a restaurare la struttura e la tipologia propria della vegetazione locale per ricostituire un assetto floristico e paesaggistico adeguato.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferendosi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (2%)	
Articolo 4			
Articolo 5	o	o (2%)	
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Area di fondovalle con forte presenza di acquiformi (sorgenti del Mardignon), ad elevata vulnerabilità ambientale.

Di interesse dal punto di vista paesaggistico con pregevoli con visuali.

Presenza di ampi spazi prativi e di sporadiche siepi campestri su terreno umido.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; l'edificazione potrà avvenire all'interno degli ambiti di edificazione.

Va previsto l'infoltimento della vegetazione igrofila (pioppo, salice ed ontano) mantenendo lo sfalcio dei prati.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a preservare gli ambienti umidi di risorgiva e la fauna presente.

Le pratiche agronomiche dovranno essere compatibili con la tutela delle numerose risorgive presenti nel fondovalle; in queste zone è fatto divieto di trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Vanno tutelati i con visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferendosi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o 1% (E1a) - 2% (E2a)	
Articolo 4			
Articolo 5	o	o 1% (E1a) - 2% (E2a)	
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito collinare della Guizza, occupato perlopiù a prato e bosco delimitato ad est dal Ru.

Presenta insediamenti edilizi disorganizzati e caotici, con sensibili connotazioni impattanti, per l'uso di materiali e tipologie improprie.

Presenza inoltre di capannoni dismessi lungo la strada per Pagnano.

Si rilevano boschi di castagno e robinia, siepi e filari di pioppo ed ontano lungo il Ru.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti per l'edificazione od in contiguità con l'esistente.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva.

Vanno predisposti interventi di riqualificazione e ricomposizione negli ambiti con tipologie edilizie ed insediamenti impattanti come individuati in cartografia e disciplinati all'art. 53 bis delle N.T.A..

Gli interventi edilizi ammissibili dovranno porre particolare attenzione all'inserimento ambientale ed alle tipologie edilizie, riferendosi a quanto indicato nel Prontuario degli interventi nelle zone agricole.

Va prevista la manutenzione del bosco con la potatura, sostituzione e reinnesto del castagno e l'introduzione di querce e carpino nero.

Per la formazione del Ru va eseguita una introduzione localizzata di specie deficitarie tra i salici, l'ontano ed il pioppo.

Gli interventi dovranno essere finalizzati al miglioramento dell'assetto boschivo e recupero produttivo del castagno ed alla riqualificazione della formazione ripariale del Ru.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i coni visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3			
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: -

Descrizione sommaria dell'ambito

Piccolo ambito piano con pregevole esempio di appoderamento ed inserimento di un interessante fabbricato ad uso residenziale e produttivo.

Presenza di acquiferi e di quinte arboree lungo il Ru, che delimitano il tratto nord-orientale.

Pregevoli coni visuali verso Asolo ed il Massiccio del Grappa.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

E' consentito solo il recupero delle volumetrie esistenti.

Vanno conservati i segni dell'attuale appoderamento.

Nell'ambito di risorgiva è fatto divieto di trasformazione culturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Va riqualificata la formazione ripariale del Ru attraverso l'introduzione localizzata di specie deficitarie tra i salici, l'ontano ed il pioppo.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i coni visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: -

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito piano abbastanza integro delimitato a sud-ovest dal Ru, ad ovest dalla provinciale Castellana e ad est dal confine comunale.

E' caratterizzato da campi ondulati coltivati in prevalenza a prato, con numerose alberate e siepi campestri di robinia.

Filari dei vigneti con tutori in legno.

Coni visuali pregevoli su Asolo.

Zona ad alta vulnerabilità per la presenza di numerosi acquiferi, pozzi e fossi.

Interessante la morfologia agraria e l'assetto culturale.

Si rilevano edifici rurali di antica origine di buon valore architettonico ed ambientale.

Formazioni ripariali sul Ru.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; l'edificazione potrà avvenire in continuità con l'esistente a tutela del paesaggio, della morfologia agraria e dell'assetto culturale.

Vanno tutelati gli ambiti di risorgiva con pratiche agronomiche compatibili; in questi ambiti è fatto divieto di trasformazione culturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Va preservato l'assetto paesaggistico attuale e salvaguardati i filari dei vigneti con tutori in legno.

Va prevista l'introduzione localizzata di specie deficitarie tra i salici, l'ontano ed il pioppo lungo il Ru e quella di specie planiziali (farnia, aceri, frassini) nelle siepi di robinia.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a preservare il sistema umido, migliorandone la biodiversità floristica, mantenendo inoltre l'interessante assetto paesaggistico.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i coni visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3			
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: -

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito piano e sostanzialmente integro, posto ai confini nord-orientali del Comune, con un interessante sistema di appoderamento nel quale, i fabbricati ad uso residenziale e produttivo, organizzano il territorio secondo criteri codificati.

Perno di questo sistema insediativo e colturale è l'emergenza architettonica di Villa Pasini, unico esempio di villa veneta del territorio comunale, che ha mantenuto pressochè integro il rapporto con il contesto circostante.

Di interesse anche gli altri edifici rurali presenti nell'ambito caratterizzati da specificità tipologiche e formali, anch'essi ricollegabili comunque alla grande proprietà terriera patrizia.

Pregevoli con visuali verso Asolo ed il Massiccio del Grappa.

L'equipaggiamento vegetale è dato da siepi campestri a robinia, filari di gelso, impianti specializzati da legno.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

E' consentito solo il recupero volumetrico dell'esistente.

Sono ammissibili cambi di destinazione d'uso per edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, previa individuazione della cartografia di P.R.G..

Gli interventi edilizi dovranno essere realizzati con grande attenzione al recupero degli elementi originari.

Va prevista l'introduzione di specie arboree planiziali nelle siepi campestri ed il mantenimento dei filari.

Tutti gli interventi dovranno essere finalizzati a preservare l'attuale assetto paesaggistico.

Vanno tutelati i con visuali verso Asolo ed il Massiccio del Grappa.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (2%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito compreso tra la strada provinciale Castellana, il confine comunale a nord e ad est il torrente Ru.

In parte compromesso da episodi detrattori e da tipologie edilizie improprie.

Verso nord è rilevabile la presenza di alcuni terrazzamenti.

Presenza di risorgive.

Interessante la vegetazione d'argine del Ru a robinia, carpino e pioppo; rilevabile la presenza di siepi campestri di robinia.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione oppure in contiguità.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva.

Vanno predisposti interventi di riqualificazione e ricomposizione formale degli insediamenti con tipologie e caratteri edilizi impropri; come individuati in cartografia e disciplinati all'art. 53 bis delle N.T.A., i riferimenti progettuali dovranno essere quelli del Prontuario degli interventi nelle zone agricole.

Nell'ambito delle risorgive è fatto divieto di trasformazione culturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Per l'ambito ripariale del Ru va prevista l'introduzione localizzata di specie deficitarie tra i salici, l'ontano ed il pioppo.

Nelle siepi campestri va prevista l'introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed ornello.

Gli interventi sulla vegetazione dovranno essere finalizzati alla riqualificazione della formazione ripariale del Ru ed al miglioramento dell'assetto floristico dell'area e dell'effetto barriera sull'edificato sparso.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (1%)	
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito posto tra i due letti del Ru e del Lastego ed il confine comunale a nord.
 In massima parte pianeggiante ad esclusione di piccoli rilievi a ridosso della provinciale Castellana.
 Pregevoli spazi aperti verso il Ru e presenza di campi ondulati e prati.
 Insediamenti sparsi con piccoli aggregati; spicca per dimensione e qualità edilizia Borgo Meneghetti.
 Presenza di edifici di interesse architettonico ed ambientale.
 Risulta ancora conservato l'assetto territoriale del paesaggio agrario di antica formazione.
 Di rilievo la vegetazione d'argine del Ru e la fascia arborata del Lastego a prevalenza di robinia.
 Pregevoli con visuali tra i due torrenti.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione o in contiguità con l'esistente.
 E' consentito, per l'edificazione di annessi rustici di cui dell'art. 6 della L.R. 24/1985, un rapporto di copertura massimo della superficie lorda di pavimento, del 5% del fondo rustico, purchè tale necessità sia comprovata da una specifica relazione asseverata a firma di un agronomo iscritto all'ordine professionale di appartenenza.¹
 La nuova edificazione dovrà porre grande attenzione nel riprendere i modelli insediativi esistenti.
 Gli interventi edificatori dovranno garantire comunque il rispetto dell'attuale assetto agrario territoriale.
 Vanno tutelati i con visuali.
 Per l'ambito ripariale del Ru va prevista l'introduzione localizzata di specie deficitarie tra i salici, l'ontano ed il pioppo.
 Vanno attuati interventi di rinaturalizzazione degli argini del Lastego, previa verifica idraulica del torrente, mediante rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici.
 Va incentivato l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, carpino e pioppo.
 Gli interventi dovranno essere finalizzati a mantenere i sistemi arborei lungo i corsi d'acqua, migliorandone la struttura e la capacità di ricezione faunistica, preservando la visuale paesaggistica.
 Va limitata, ove possibile, l'erosione spondale nel Lastego.
 Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.
 Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

¹ variante nr. 6

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (1%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo piano con ancora conservato l'assetto territoriale del paesaggio agrario di antica formazione. Si rileva la presenza di gruppi di edifici a casa sparsa, con tipologie diverse e talvolta improprie. Emerge l'aggregato edilizio di assoluto valore delle Case Solomoni, anche se in un contesto di degrado derivato da elementi detrattori quali sistemi edificati caotici e disorganizzati e dal contermine allevamento industriale. Altri elementi di interesse architettonico la chiesetta della Madonna della Salute ed un mulino recentemente restaurato. Interessanti con visuali verso il nucleo storico di Signoria ed il Lastego. Si rileva la fascia arborata del Lastego e siepi campestri di robinia in vicinanza della zona di risorgive posta a sud dell'ambito.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione od in contiguità.

Nelle aree di risorgiva è fatto divieto di edificazione nonché di trasformazione culturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Le superfici minime per il calcolo degli indici edificatori previsti ai punti f) e g) dell'articolo 3 della L.R.24/1985 sono raddoppiate. L'edificazione ammissibile dovrà rispettare e riprendere i caratteri insediativi tipici dell'area, riferendosi alle indicazioni del Prontuario degli interventi nelle zone agricole.

Va prevista la formazione di filari alberati sulla viabilità da Via Crespano verso il nucleo Solomoni per sottolineare il cono visuale; va attuato il mascheramento arboreo dell'allevamento aziendale e dell'edificazione impropria. Vanno previsti interventi di rinaturalizzazione degli argini del Lastego, previa verifica idraulica del torrente, mediante rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici.

Va incentivato l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, carpino e pioppo. Vanno introdotte specie planiziali (farnia, aceri, frassini, pioppi) nelle siepi di robinia.

Gli interventi dovranno essere finalizzati al mantenimento del sistema arboreo lungo i corsi d'acqua, migliorandone la struttura e la capacità di ricezione faunistica, preservando la visuale paesaggistica.

Va limitata, ove possibile, l'erosione spondale nel Lastego.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i con visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (1%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo sufficientemente integro, in leggera pendenza, con interessanti con visuali verso il Massiccio del Grappa.

Ambiti edilizi da riqualificare delle case Menegoni e di insediamenti produttivi agricoli di tipo precario, con caratteri tipologico-formali impropri.

Rilevabile la presenza di filari sparsi e prati; campi disposti trasversalmente, con ancora sufficientemente conservati, l'assetto colturale e la morfologia agraria di antica formazione.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione od in continuità all'esistente.

Vanno attuati interventi di riqualificazione degli insediamenti con tipologie edilizie improprie o con organizzazione insediativa caotica e disordinata così come individuati in cartografia e disciplinati all'art. 53 bis delle N.T.A..

Gli interventi dovranno comunque essere finalizzati alla tutela della morfologia agraria e dell'assetto colturale, nel rispetto e riproposizione del modello insediativo tipico di quest'area.

Gli interventi sull'equipaggiamento vegetale dovranno prevedere il mantenimento dei filari con sostituzione degli individui deperienti e l'introduzione di siepi planiziali lungo la viabilità podereale.

L'obiettivo dovrà essere quello di migliorare ed arricchire l'arredo arboreo, deficitario in quest'ambito.

Vanno tutelati i con visuali verso il Massiccio del Grappa.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferendosi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5	o	o (1%)	
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo sufficientemente integro, caratterizzato da un piccolo rilievo centrale con vigneto a filari disposti a giropoggio.

Si individuano filari di salice e gelso.

Pregevoli con visuali.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, od in contiguità con l'esistente, a tutela del paesaggio agrario.

Vanno effettuati il mantenimento dei filari, con sostituzione degli individui deperienti e l'introduzione di siepi planiziali lungo la viabilità podereale.

Questi interventi dovranno essere finalizzati a migliorare ed arricchire l'arredo arboreo, deficitario nell'ambito.

Vanno tutelati i con visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5	o	o (1%)	
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Piccolo ambito in località Malombra attraversato dal torrente Lastego; posto su area pianeggiante è delimitato dalla zona urbana di Fonte Alto a nord, la provinciale Castellana ad est e l'area industriale a sud.

Contermina inoltre un nucleo di antica origine con pregevoli esempi architettonici (villa padronale e molino) di antica origine.

Di interesse un corso d'acqua (roggia) minore che in passato alimentava il sistema dei mulini attorno all'abitato di Fonte Alto.

L'equipaggiamento arboreo di un certo rilievo riguarda la vegetazione di robinia lungo il Lastego; presenti sistemi colturali a campo chiuso.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione od in contiguità con l'esistente, a tutela del sistema colturale a campo chiuso.

Va tutelata la roggia di alimentazione all'antico sistema delle attività molinatorie con una fascia inedificabile di 10 metri dal ciglio del corso d'acqua.

Vanno previsti interventi di rinaturalizzazione degli argini del Lastego, previa verifica idraulica del torrente, mediante rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici ed impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, carpino e pioppo.

Va perseguito l'obiettivo di limitare, ove possibile, l'erosione spondale nel Lastego ed arricchire la componente floristica.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Sistema agricolo con rilievi modellati a terrazzo (monte Turco e Colbertaldo), coltivato a prato e vigneti disposti a girapoggio.

Presenti elementi arborei sparsi od allineati sui pendii.

Notevole valore paesaggistico ed ambientale con pregevoli con visuali.

Si rilevano siepi e fasce arborate lungo i pendii, filari di salice e boschi di castagno e robinia.

Presenti episodi edilizi di interesse architettonico ed ambientale.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati in contiguità con l'esistente a tutela del sistema collinare e del paesaggio.

Va prevista la manutenzione del bosco con la potatura, sostituzione e reinnesto del castagno e l'introduzione di querce e carpino nero.

Per le fasce arborate e le siepi va aumentata la presenza del carpino e del nocciolo con introduzione di querce (rovere), ciliegio ed arbusti eduli, con sostituzione progressiva della robinia.

Vanno mantenuti sfalciati i prati e curata la manutenzione delle sistemazioni agrarie.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a preservare il pregevole assetto paesaggistico dell'area, migliorando la struttura dei boschi e la presenza faunistica delle zone di margine.

Vanno tutelati i con visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Sistema collinare con pendii boscati e fondovalle coltivato a seminativo.

Presenza di insediamenti lungo la dorsale di S. Nicolò con coni visuali panoramici.

Area di grande interesse storico per la presenza sulla sommità del colle S. Nicolò di residue tracce delle fortificazioni medievali; lo stesso sito presenta anche testimonianze dell'utilizzo bellico risalenti al primo conflitto mondiale (gallerie).

Attualmente il sito storico è stato interessato da interventi non consoni dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Si rileva la presenza di una piccola zona di risorgiva.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione o in continuità con l'esistente.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva.

Per l'ambito del colle di S. Nicolò individuato nella tav. 13.5 di P.R.G. come ambito-progetto di riqualificazione ambientale e come intervento di ricomposizione e riqualificazione edilizia ed urbanistica, va predisposto un Piano attuativo di valorizzazione ambientale e paesaggistica, finalizzato alla:

- tutela e valorizzazione delle testimonianze archeologiche relative al sistema difensivo di S. Nicolò, verificando la consistenza di eventuali strutture militari di epoca più recente;
- progettazione del sistema vegetazionale con individuazione e riproposizione degli elementi tipici del contesto ambientale circostante;
- previsione di eventuali aree per la sosta e la visuale panoramica;
- progettazione dei manufatti di arredo, ivi compresa la verifica di compatibilità di quelli già presenti nell'ambito;
- definizione degli interventi consentiti per il fabbricato esistente all'interno dell'ambito, da realizzarsi nel rispetto dei gradi di protezione e delle indicazioni contenute nel Prontuario.

Nell'area individuata nel Catasto Comunale di Fonte foglio 3° mappali 312,314,308,613, è consentito l' ampliamento di mc 250 del fabbricato esistente; l'intervento è condizionato alla stipula di apposita Convenzione con il Comune Fonte, finalizzata alla fruibilità pubblica della parte della proprietà coincidente con il sito storico-archeologico dell'ex castello di S.Nicolò.²

L'Amministrazione Comunale dovrà attivarsi, anche con specifici accordi con i privati, per la realizzazione del percorso di interesse storico, paesaggistico ed ambientale.

Gli interventi sulla vegetazione dovranno prevedere la manutenzione del bosco con la potatura, sostituzione e reinnesto del castagno e l'introduzione di querce e carpino nero. Vanno introdotti querce e carpini nelle siepi di robinia e

² Variante nr. 22

conservati i filari di salice sui pendii sfalciati. Va tutelato l'ambito di risorgiva, con divieto di trasformazioni colturali diverse dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5	o	o (1%)	
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito collinare integro, con prevalenza del bosco, talvolta alternato con piccoli vigneti o prati.

Pregevole il valore paesaggistico ed ambientale.

Presenza di un'area a cava dismessa da rinaturalizzare.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati solo in continuità con l'esistente.

Va prevista la manutenzione del bosco con la potatura, sostituzione e reinnesto del castagno e l'introduzione di querce e carpino nero.

Vanno attuati interventi di ingegneria naturalistica per la rinaturalizzazione dell'area di cava dismessa individuata nella tav. 13.5 come Interventi di Ricomposizione e Riquilificazione Edilizia e Urbanistica.

Gli interventi dovranno tendere a migliorare la struttura boschiva e preservare l'assetto paesaggistico dei versanti boscati.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferendosi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i coni visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a - E3a
-----------------------------------	-----------------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o (1%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a) - 5.000 mq (E3a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Sistema collinare comprendente una dorsale lungo la quale si sviluppa l'edificazione.

Verso est si rinvergono coltivazioni e bosco con il fondovalle interessato dal torrente Riazzolo e da risorgive; sul margine l'altura in prossimità del Municipio, occupata da cipressi.

Si rilevano insediamenti residenziali e produttivi impropri, con effetto impattante.

Presenza di vegetazione disordinata per struttura composta in prevalenza da robinia, che assume forme di macchie e fasce arborate.

Elementi detrattori floristici verso l'edificato.

Pregevoli con visuali verso le aree boscate.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella e si applicano esclusivamente nelle zone E2a ed E3a; nelle zone E1a sono consentiti esclusivamente interventi di recupero volumetrico dell'esistente e di ampliamento ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/85.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva.

Per l'edificio residenziale esistente lungo Via S. Nicolò, individuato in tav. 13.5 come Interventi di Ricomposizione e Riquilificazione Edilizia ed Urbanistica, è consentito l'ampliamento anche in fascia di rispetto stradale, purchè ad una distanza minima dal ciglio della strada non inferiore a ml 5,00, ai sensi del 2° comma dell'articolo 27 della L.R.61/1985.

L'ampliamento consentito deve essere realizzato nel rispetto delle indicazioni contenute nel Prontuario e comunque deve riproporre una soluzione volumetrica e una organizzazione dei prospetti coerenti con le caratteristiche dell'edificio preesistente.

Per gli ambiti soggetti a riqualificazione e ricomposizione vanno previsti interventi finalizzati alla sistemazione complessiva degli insediamenti, prevedendo anche opportune schermature arboree.

All'interno della sottozona E3a è consentita l'edificazione in fascia di rispetto fluviale, purchè in continuità o stretta contiguità con l'esistente (articolo 27 L.R.61/1985).

Per quanto riguarda l'assetto vegetazionale, vanno attuati interventi di riassetto floristico con introduzione di specie planiziali (querce, aceri, frassini) e graduale sostituzione della robinia come pure dei detrattori presenti.

Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero ambientale e floristico di quest'area fortemente antropizzata, a tutela delle zone di risorgiva.

In questi ultimi ambiti, in rispetto del sistema ambientale, idrogeologico e paesaggistico, è fatto divieto di qualsiasi edificazione, nonchè di trasformazione culturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Vanno tutelati i con visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferendosi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: -

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito collinare occupato per lo più da bosco.

Presenta un episodio architettonico di notevole valore, anche per il rapporto che viene a stabilire con il contesto paesaggistico.

Presenza di una emergenza naturalistica nel fondovalle composta da una zona umida con vegetazione specifica.

Le aree boschive sono di tipo misto con prevalenza di robinia e carpino; si rilevano anche detrattori floristici molto evidenti e siepi di pioppo nelle zone umide.

Presenta anche un insediamento edilizio di tipo produttivo, agricolo, con caratteristiche impattanti da assoggettare a riqualificazione.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati in continuità con l'esistente a tutela dell'ambito collinare e delle risorgive.

Va previsto l'intervento di riqualificazione dell'allevamento zootecnico individuato nella tavola 13.5 di P.R.G., ponendo grande attenzione al miglioramento dell'attuale situazione edilizia, vista la sua contiguità con l'edificio di notevole valore architettonico; va previsto un idoneo mascheramento arboreo dell'insediamento.

Va posta grande attenzione alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambito umido con acqua stagnante e vegetazione igrofila; andranno condotti interventi di pulizia ed infoltimento della vegetazione (pioppo, salice ed ontano) con eliminazione dei detrattori.

Per la fruizione e conoscenza di questa specificità naturale, l'Amministrazione Comunale si attiverà attraverso un opportuno arredo di protezione e segnaletiche esplicative da collegare alla viabilità di interesse storico, paesaggistico ed ambientale prevista in quest'ambito.

Per gli ambiti di ricostruzione floristica andrà attuata l'introduzione di querce e ciliegio con riduzione della robinia.

Gli interventi saranno finalizzati al miglioramento della visuale paesaggistica attuale minata da detrattori ed alla riqualificazione delle zone umide e della ricettività faunistica.

Nelle aree di risorgiva, in rispetto del sistema ambientale, idrogeologico e paesaggistico, è fatto divieto di qualsiasi edificazione, nonché di trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: -

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito pianeggiante inserito tra le masse collinari della Serraglia ad ovest e della Guizza ad est.

Presenza di siepi frammentarie di robinia.

Pregevoli coni visuali verso i rilievi collinari.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella.

Per quanto concerne l'aspetto vegetazionale va prevista l'introduzione di specie arboree planiziali nelle siepi campestri; gli interventi saranno volti a migliorare e recuperare la struttura originaria delle siepi.

Vanno tutelati i coni visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E1a - E2a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Sistema collinare con prevalente copertura boschiva e scarsi insediamenti, delimitato a sud-ovest dall'ambito fluviale del Lastego.

Si individuano episodi architettonici di notevole interesse.

L'equipaggiamento vegetale presenta bosco a prevalenza di castagno con robinia e carpino nero e vegetazione d'argine lungo il Lastego.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati in continuità dell'esistente od in stretta contiguità in presenza di edifici di valore architettonico.

Va prevista la manutenzione del bosco con taglio degli esemplari di castagno morti o deperienti, sostituzione progressiva della robinia.

Per il Lastego si deve prevedere l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, carpino e pioppo.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a migliorare la struttura boschiva e preservare l'assetto paesaggistico dei versanti boscati, nonché l'assetto floristico della vegetazione di argine e l'effetto barriera sull'edificato.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (1%)	
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo pianeggiante abbastanza integro, inserito tra le colline circostanti.

Coltivato per lo più a seminativo è attraversato verso sud dal corso del Lastego.

Interessato verso nord da risorgive.

Presenta alcuni episodi edilizi impattanti il paesaggio.

L'equipaggiamento vegetazionale è riferito perlopiù a quello d'origine del Lastego; presenti anche siepi campestri di robinia.

Interventi edilizi ammissibili

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati in continuità, a tutela del paesaggio agricolo e dell'ambito del Lastego.

Vanno predisposti interventi di riqualificazione architettonica degli insediamenti edilizi impropri.

Va prevista la manutenzione del bosco con taglio degli esemplari di castagno morti o deperienti e sostituzione progressiva della robinia.

Per il Lastego si deve prevedere l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, carpino e pioppo.

Va prevista l'introduzione di specie arboree planiziali nelle siepi campestri.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a migliorare l'assetto floristico della vegetazione di argine e l'effetto barriera sull'edificato e sulla strada provinciale.

Nelle aree di risorgiva, in rispetto del sistema ambientale, idrogeologico e paesaggistico, è fatto divieto di qualsiasi edificazione, nonché di trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i coni visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E3a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 5.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Zona agricola periurbana con presenza di insediamenti extragricoli (attività produttive, residenza), a volte caratterizzati da tipologie edilizie improprie.

Presenza di risorgive.

Si individuano siepi campestri degradate, poste su argine di fosso irriguo.

Prevalenza di robinia e nocciolo, sporadico l'ontano.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono riportati in tabella; l'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva; sono comunque vietate volumetrie interrato anche parzialmente.

E' fatto divieto di qualsiasi trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso, impedire rilasci o contatti diretti con i corpi idrici.

Gli interventi sulla vegetazione dovranno comprendere il rilascio della robinia, tramarratura e reimpianto di salici ed ontano sulle sponde.

Va favorito l'invecchiamento del pioppo e del platano presente.

Tali interventi dovranno favorire il raggiungimento di un assetto più naturale di ambienti umidi e migliorare la ricezione faunistica ed il paesaggio.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E3a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 5.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo, parzialmente ricompreso tra l'area residenziale e quella produttiva, con piccoli terrazzamenti.

Presenza di piccoli vigneti talvolta con tutori di cemento.

Pregevole cono visuale verso Asolo.

Presenza di risorgive verso nord.

Si individuano siepi alte di robinia invecchiata, con ridotta presenza di arbusti; presenza di olmo, nocciolo e pioppo.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono riportati in tabella.

Dovranno tendere alla tutela degli aspetti morfologici e della visuale paesaggistica, anche attraverso la riqualificazione formale delle volumetrie degradate.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva; sono comunque vietate volumetrie interrato, anche parzialmente.

E' fatto divieto di qualsiasi trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole, dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso impedire rilasci o contatti diretti con corpi idrici.

Gli interventi sulla vegetazione dovranno prevedere il mantenimento a breve della robinia con introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed ornello.

Tali interventi dovranno tendere a costituire una formazione planiziale plurispecifica che offra maggiore stabilità strutturale e migliore *pabulum* per la fauna.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i cono visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a - E3a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o	o (3%)	
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o		
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a) - 5.000 mq (E3a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito di buon valore paesaggistico situato lungo la destra del Muson; posto centralmente all'area vi è il borgo di case Toffoli, comprendente qualche episodio edilizio scarsamente integrato nel contesto.

A nord-ovest si rileva la presenza dei capannoni industriali.

La parte sud dell'ambito è percorsa da corsi d'acqua in parte alimentati dalle zone di ricarica posti a nord-ovest.

L'equipaggiamento vegetazionale di maggior rilievo è quello d'argine del Muson, costituito da robinia e sanguinella.

Altri episodi vegetali sono individuabili lungo i corsi d'acqua minori.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente.

Gli interventi edificatori dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia escludendo comunque le aree adiacenti la SS 248.

Vanno previsti interventi di ricomposizione e riqualificazione edilizia ed urbanistica nel borgo case Toffoli, finalizzati alla riproposizione del modello insediativo tipico degli agglomerati rurali.

Previa verifica idraulica del torrente, è possibile il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo.

Gli interventi dovranno essere finalizzati alla rinaturalizzazione del torrente per la riduzione della forza erosiva ed un migliore assetto faunistico, floristico e paesaggistico.

Vanno tutelati i coni visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo integro e pregevole dal punto di vista paesaggistico, delimitato verso est dall'ansa del Muson. Si rilevano alcune volumetrie edilizie improprie come tipologia e materiali; insediamento zootecnico intensivo di notevole impatto anche a causa della schermatura con barriera di sempreverdi. Si rilevano la vegetazione di argine del Muson e filari capitozzati di gelso e salice a tutore vivo di vite. Pregevoli con visuali sul territorio agrario aperto e sulla quinta alberata del Muson.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente. Gli interventi edificatori dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia. Andranno previsti interventi di riqualificazione e ricomposizione edilizia degli insediamenti impattanti. Vanno riqualificate anche le barriere sempreverdi di mascheramento degli allevamenti zootecnici (vedi Prontuario degli interventi nelle zone agricole). Previa verifica idraulica del torrente, è possibile il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo. Va previsto il mantenimento e la sostituzione degli individui morti o deperienti di salice e gelso. Gli interventi dovranno essere finalizzati a mantenere l'assetto paesaggistico dei filari a tutore vivo e rinaturalizzare la formazione vegetale del Muson. Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone. Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche. Vanno tutelati i con visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo integro e pregevole dal punto di vista paesaggistico, delimitato ad ovest dall'ansa del Muson e ad est dal confine comunale con Asolo.

Si individua l'insediamento residenziale di case coloniche di vecchio impianto denominato Borgo Brolese; per quest'ultimo va rilevata la presenza di volumetrie edilizie incongrue con uso improprio di tipologie e materiali. Emerge la quinta arborea di argine del Muson; presenti anche filari di salice e pioppo e siepi campestri di robinia.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia.

Andranno previsti interventi di riqualificazione e ricomposizione edilizia degli insediamenti edilizi impropri, anche attraverso la riproposizione dei modelli insediativi tipici dei nuclei rurali.

L'Amministrazione Comunale dovrà attivarsi, anche attraverso accordi con i privati, per la realizzazione del percorso di interesse storico, paesaggistico ed ambientale.

Va prevista la sostituzione degli esemplari deperienti di salice e pioppo ed il miglioramento delle siepi di robinia con il mantenimento a breve di quest'ultima e l'introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed ornello.

Previa verifica idraulica del torrente, è possibile il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo. Va conservata la vegetazione lungo l'asse stradale a tutela dell'assetto paesaggistico del territorio agricolo.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i coni visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo piano sufficientemente integro, fatta eccezione per il tratto lungo Via Lastego, interessato da una notevole edificazione.

Dal punto di vista colturale prevale il seminativo.

Risultano presenti edifici di interesse architettonico ed ambientale.

Equipaggiamento arboreo costituito dalla vegetazione di argine del Lastego di robinia e numerose altre siepi campestri di robinia.

Interessanti con visuali verso i rilievi collinari posti a nord.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia.

Previa verifica idraulica del torrente, è possibile il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo.

Va previsto il mantenimento a breve della robinia, con introduzione progressiva del carpino bianco, farnia ed ornio.

Gli interventi dovranno tendere: a costituire una formazione planiziale plurispecifica, che offra maggiore stabilità strutturale e migliore *pabulum* per la fauna, alla rinaturalizzazione dei torrenti per la riduzione della forza erosiva, ed un migliore assetto faunistico, floristico e paesaggistico.

Vanno tutelati i con visuali.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo piano, delimitato ad ovest del Lastego e ad est dal Muson; sufficientemente integro e coltivato prevalentemente a seminativo.

Si individuano insediamenti edilizi di antica origine e di notevole pregio architettonico e, anche se non più riconoscibile per gli interventi subiti, un antico mulino. Di notevole impatto paesaggistico risulta l'allevamento industriale Bergamin. Emerge la quinta arborea di argine del Muson; presenti anche filari di salice a tutore vivo e filari di pioppo.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia.

Va prevista la riqualificazione formale dell'allevamento industriale, attraverso i seguenti interventi:

- ordinaria e straordinaria manutenzione, finalizzata all'integrazione ambientale;
- ampliamento finalizzato alla razionalizzazione della produzione e non all'aumento dei capi, per un massimo del 10% della superficie coperta esistente da realizzarsi in continuità con l'esistente.

Tali interventi sono subordinati al mascheramento dell'insediamento con le essenze vegetali indicate dal Prontuario degli interventi nelle zone agricole.

Vanno previsti il mantenimento e la sostituzione degli individui deperienti di salice e pioppo.

Previa verifica idraulica del torrente, è possibile il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo.

Gli interventi dovranno essere finalizzati alla rinaturalizzazione dei torrenti con la riduzione della forza erosiva ed a un migliore assetto faunistico, floristico e paesaggistico.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo piano delimitato ad ovest dalla strada provinciale Castellana e ad est dal Lastego; sufficientemente integro e coltivato prevalentemente a seminativo.

Lungo la Castellana è individuabile una notevole edificazione di tipo residenziale.

Insediamiento a forte impatto ambientale e paesaggistico risulta la rottamaia lungo la provinciale.

Notevole episodio edilizio denominato casa Frattin lungo il Lastego, con tipologia antica perfettamente conservata, ancorchè in grave stato di degrado.

L'equipaggiamento arboreo ed arbustivo è individuabile nelle siepi campestri di robinia e nella vegetazione di argine del Lastego.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia escludendo comunque le aree adiacenti la S.P..

Andranno previsti interventi di riqualificazione e ricomposizione della rottamaia lungo la Castellana, secondo quanto definito dagli artt.40 e 53/bis delle N.T.A. del P.R.G.-

Va previsto per le siepi campestri di robinia, il mantenimento a breve di quest'ultima, con introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed ornello.

Previa verifica idraulica del torrente, è possibile il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a costituire una formazione planiziale plurispecifica che offra maggiore stabilità strutturale e migliore *pabulum* per la fauna, nonchè alla rinaturalizzazione dei torrenti con la riduzione della forza erosiva ed a un migliore assetto faunistico, floristico e paesaggistico.

L'Amministrazione Comunale dovrà attivarsi, anche attraverso accordi con i privati, per la realizzazione del percorso di interesse storico, paesaggistico ed ambientale.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6	o	o (3%)	
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Piccola area piana confinante a sud con la zona artigianale ed a nord con il borgo case Cavasotto.

Risulta ancora abbastanza integra e coltivata a seminativo.

Presenza di elementi arborei lungo il torrente Riazzolo e di siepi di robinia frammentarie.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia.

Va previsto il mantenimento a breve della robinia con introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed ornello.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a costituire una formazione planiziale plurispecifica che offra maggiore stabilità strutturale e migliore *pabulum* per la fauna.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5			
Articolo 6		o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo sufficientemente integro con campi regolari e pieni; coltivato prevalentemente a seminativo, presenta una pregevole disposizione di alcune quinte arboree ai confini degli appezzamenti e lungo il torrente Riazzolo.

Si rileva una consistente edificazione lungo il margine est, nel tratto confinante con la strada statale Castellana, di tipo residenziale e produttivo.

Si rileva la presenza di episodi edilizi di interesse architettonico ed ambientale.

Pregevole la viabilità bianca lungo il torrente Riazzolo, con coni visuali verso l'arco collinare a nord ed il territorio agrario aperto a sud.

Per quanto concerne l'equipaggiamento vegetale, si rileva il sistema con filari a tutore vivo di gelso e salice. Lungo il Riazzolo vegetazione a pioppo, platano, robinia e nocciolo.

Presenti inoltre filari di pioppo e salice.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia.

Va favorita la diffusione del platano e del pioppo con riduzione progressiva della robinia e l'introduzione di farnia e carpino bianco.

Va mantenuto e perpetuato il sistema a tutore vivo, con la sostituzione degli individui morti.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a migliorare l'assetto floristico e faunistico e mantenere e preservare l'attuale buona visuale paesaggistica.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Vanno tutelati i coni visuali.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a - E3a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a) - 5.000 mq (E3a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito compreso tra l'area urbana di Onè a nord ed il Riazzolo a sud.

Caratterizzato dalla presenza di campi baulati con scoline e siepi alberate e con morfologia movimentata e dagli appezzamenti irregolari. Consistente presenza di risorgive.

Si individuano alcuni episodi edilizi rurali di antica origine di pregio architettonico ed ambientale.

Edilizia di epoca recente, a volte con inadeguato inserimento nel paesaggio agrario, si sviluppa principalmente lungo la viabilità esistente.

Dal punto di vista dell'equipaggiamento arboreo emergono la vegetazione lungo il Riazzolo, piccole siepi campestri di robinia e filari di salice capitozzato.

Interessanti con visuali verso l'arco collinare a nord e lungo il Riazzolo.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva; sono comunque vietate volumetrie interrato anche parzialmente.

E' fatto divieto di qualsiasi trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso, impedire rilasci o contatti diretti con i corpi idrici.

Per l'ambito del Riazzolo va favorita la diffusione del platano e del pioppo con riduzione progressiva della robinia e l'introduzione di farnia e carpino bianco.

Va mantenuto e perpetuato il sistema a tutore vivo, con la sostituzione degli individui morti.

Per le siepi va attuato il mantenimento a breve della robinia con introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed ornello.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a migliorare l'assetto floristico e faunistico e mantenere e preservare l'attuale buona visuale paesaggistica.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a - E3a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o (3%)	
Articolo 7	o		

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a) - 5.000 mq (E3a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo posto in prossimità dell'area urbana di Onè.

Presenta un paesaggio agrario con campi baulati e scoline; l'equipaggiamento vegetale è dato da siepi campestri di robinia e pioppo.

L'edilizia esistente presenta i caratteri tipici dell'edilizia recente, con scarsa integrazione ambientale; non mancano episodi architettonici di pregio, relativi ad edifici rurali di antica origine.

Piccolo ambito di risorgiva.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo aperto nonché della morfologia agraria e delle sistemazioni idraulico agrarie; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva; sono comunque vietate volumetrie interrato anche parzialmente.

E' fatto divieto di qualsiasi trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso, impedire rilasci o contatti diretti con i corpi idrici.

Per le siepi va attuato il mantenimento a breve della robinia con introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed ornello.

Va migliorato l'assetto floristico e ridotto l'impatto visivo dell'edificato sparso.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a - E3a
-----------------------------------	-----------

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o (3%)	
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq (E2a) - 5.000 mq (E3a)

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito agricolo compromesso a ridosso del centro urbano di Onè.

Presenta una edificazione sparsa, particolarmente concentrata lungo la viabilità esistente, il più delle volte con caratteristiche architettoniche anonime e scarsamente integrate nel contesto agricolo.

Si individua un ampio ambito di risorgiva a ridosso dell'area edificata.

L'equipaggiamento vegetale è dato da sporadici residui di siepi campestri di robinia.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati all'interno degli ambiti di edificazione, oppure in contiguità o continuità con l'esistente.

Gli interventi dovranno in ogni caso essere finalizzati al rispetto dell'integrità del territorio agricolo e delle sistemazioni idraulico-agrarie; è data facoltà alla Commissione Edilizia di indicare i siti idonei al rispetto di quanto precedentemente prescritto, qualora non siano ritenute valide le proposte avanzate dai richiedenti la Concessione Edilizia.

L'edificazione in ogni caso non dovrà interessare la risorgiva; sono comunque vietate volumetrie interrato anche parzialmente.

E' fatto divieto di qualsiasi trasformazione colturale diversa dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso, impedire rilasci o contatti diretti con i corpi idrici.

Per le siepi va attuato il mantenimento a breve della robinia con introduzione progressiva di carpino bianco, farnia ed ornello.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a migliorare l'assetto floristico e ridurre l'impatto visivo dell'edificato sparso.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferendosi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E2a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4			
Articolo 5			
Articolo 6			
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 10.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Ambito lungo il torrente Lastego sufficientemente integro, con presenza di prati e piccoli vigneti con tutori in legno, posti in leggera pendenza contro l'argine del torrente. Presenta una edificazione sparsa abbastanza contenuta. Di grande impatto l'allevamento zootecnico intensivo posto a sud.

L'equipaggiamento arboreo è relativo alla vegetazione di argine del Lastego.

Presenti inoltre filari di salice e boschetto di robinia ed ontano.

Si individua a nord zona di risorgiva.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; andranno realizzati in continuità con l'esistente a tutela dell'ambito del Lastego e delle risorgive.

Va prevista la riqualificazione formale dell'allevamento industriale attraverso i seguenti interventi:

- ordinaria e straordinaria manutenzione, finalizzata all'integrazione ambientale;
- ampliamento finalizzato alla razionalizzazione della produzione e non all'aumento dei capi per un massimo del 10% della superficie coperta esistente da realizzarsi in continuità con l'esistente;

Tali interventi sono subordinati al mascheramento dell'insediamento con le essenze vegetali indicate dal Prontuario degli interventi nelle zone agricole.

Nell'area di risorgiva sono vietate trasformazioni colturali diverse dal prato; la concimazione organica e minerale ed altre pratiche agricole dovranno rispettare le indicazioni espresse dal codice di buona pratica agricola ed in ogni caso, impedire rilasci o contatti diretti con i corpi idrici.

Prima verifica idraulica del torrente, è possibile il rivestimento a verde delle sponde con grata viva di salici e l'impianto di specie planiziali ad alto fusto sull'argine esterno: farnia, frassino, olmo, platano, acero, pioppo.

Va previsto inoltre il mantenimento dei filari di salice e la rinaturalizzazione con specie planiziali del boschetto.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a migliorare l'assetto floristico e la ricettività faunistica dell'area.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

Sottozona agricola (L.R. 24/1985)	E3a
-----------------------------------	-----

Interventi edilizi ammissibili (L.R. 24/1985)	Residenza	Annessi rustici - Allevam. aziendali (*) (**)	Allevamenti zootecnici intensivi (*) (**)
Articolo 3	o		
Articolo 4	o		
Articolo 5	o		
Articolo 6	o	o	
Articolo 7			

(*) Rapporto massimo superficie coperta / superficie fondo rustico

(**) Fondo minimo per l'edificazione: 5.000 mq

Descrizione sommaria dell'ambito

Piccola area in piano posta a nord della S.S.248 Marosticano-Schiavonesca ed a ridosso del sistema collinare e dell'abitato di Onè.

Coltivata perlopiù, il prato, risulta in parte compromessa.

L'ambito è attraversato da una delle diramazioni del Riazzolo.

Come equipaggiamento vegetale presenta filari di platano lungo la strada statale e siepi di robinia.

Interventi ammissibili ed indirizzi progettuali

Gli interventi edilizi ammissibili sono indicati in tabella; l'edificazione dovrà avvenire in continuità e contiguità con l'esistente.

Va previsto il mantenimento degli esemplari di platano lungo la viabilità con reimpianto nelle fallanze.

Gli interventi dovranno essere finalizzati a migliorare l'assetto floristico e ridurre l'impatto visivo dell'edificato sparso e della viabilità.

Gli interventi edilizi ammissibili, come indicati in tabella, riferentesi a singoli articoli della L.R. 24/85, non possono essere in difformità con quanto disposto ai sensi dell'art. 11 della legge regionale medesima per gli interventi consentiti nelle singole sottozone.

Sono vietate tutte le operazioni di taglio delle specie autoctone presenti che non siano funzionali alla normale manutenzione della vegetazione o a problematiche fitopatologiche.

